



Cime d'Auta

Bollettino
Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

Una proposta per l'Anno Santo

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Che la Chiesa debba essere una « Comunità » penso che tutti lo sappiamo.

Una « Comunità » di figli di Dio, animata dallo Spirito di Dio, chiamata ad essere « luce del mondo e sale della terra ». Una « Comunità » che ha per legge « l'Amore » ossia il motto: uno per tutti e tutti per uno.

La nostra Parrocchia è su questa linea? E' una vera « Comunità »?

NUOVA MENTALITA'

Siamo purtroppo abituati a pensare la Parrocchia come ad una « proprietà privata » del Parroco, diretta e amministrata esclusivamente dal Parroco.

E i fedeli? Assenti e passivi. Solo spettatori. Pronti però a dare una mano, se necessario.

« Non solo una mano » dice il Concilio. E non solo il Parroco... Ma tutto il popolo di Dio è responsabile del lavoro pastorale di una Parrocchia.

Così che ogni cristiano ha il diritto e il dovere (in forza del Battesimo) di interessarsi e di prestare la sua opera nelle diverse attività della Parrocchia. Per questo, il Concilio raccomanda che in ogni Parrocchia sorga il CONSIGLIO PASTORALE, al fine di « promuovere la dignità e la responsabilità dei laici nella Chiesa e rendere loro facile una più immediata collaborazione con la Gerarchia, per una efficiente azione pastorale adeguata ai bisogni della popolazione ».

Si tratta di formare una nuova mentalità, di prendere coscienza che tutti siamo « Chiesa », ossia una « Comunità » che ha una fede e una speranza, una missione da svolgere e una mèta ben chiara da raggiungere. Si tratta di creare un organismo nuovo, dove tutti si sentono impegnati a fare qualcosa per gli altri, ossia per la stessa Comunità.

COME FARE?

Il Vescovo desidera vivamente che in ogni Parrocchia ci sia il Consiglio Pastorale, ma non ha dato disposizioni riguardo il modo di costituirlo. Ogni Parrocchia può fare come meglio crede. In alcune parrocchie è

stato il Parroco a scegliere i membri del Consiglio; in altre, è stato usato il metodo democratico (più giusto) della votazione a scheda segreta.

Ancora. C'è diversità per quanto riguarda il numero e l'età dei candidati al Consiglio. E' chiaro che il numero debba variare secondo il numero della popolazione; anche l'età può variare (16 o 21 anni) in base alla maturità. Per quanto riguarda l'elezione, essa può essere fatta su una lista di nomi già preparata, oppure lasciando piena libertà di scelta. E' il modo migliore. Ciò che importa è che tutta la popolazione vi possa partecipare in maniera consapevole e responsabile.

COME FUNZIONA?

Va tenuto presente che il Consiglio Pastorale ha sempre voto consultivo.

Ossia deve essere come una « cucina » di idee, di proposte, di suggerimenti... e poi spetterà al Parroco, che ne è presidente, vagliare, accettare e attuare con la collaborazione di tutti.

Per studiare e programmare l'attività nei diversi settori della pastorale parrocchiale, vengono formate delle commissioni: per la catechesi, per la liturgia, per l'assistenza, per l'amministrazione, per il turismo, per i giovani ecc. Ogni commissione dovrà essere composta di alcuni consiglieri con un presidente responsabile.

Il Consiglio dovrà essere regolato da uno Statuto che definirà l'ampiezza e i limiti dei propri compiti. Fisserà la durata in carica dei consiglieri (3 o 5 anni) dopodiché ci saranno nuove elezioni.

QUALI FRUTTI?

Il Consiglio Pastorale è l'ideale a cui deve tendere ogni Parrocchia. Solo così formata e organizzata, la Parrocchia potrà dirsi « Chiesa », « Comunità viva e cristiana ».

Ci riusciremo?

Sono convinto che battendo questa strada raccoglieremo buoni frutti:

— vi sarà un maggiore spirito ecclesiale nei fedeli; un senso maggior di « Chiesa »;

- ognuno si sentirà utile agli altri e impegnato per la crescita umana e cristiana della sua comunità;
- il Parroco non sarà più solo a pensare, a programmare e a fare, ma avrà i suoi consiglieri e collaboratori;
- la fede stessa dei fedeli si rafforzerà e diventerà gioiosa, quando la si dona agli altri: « La fede senza le opere è morta »;
- l'unità dei cristiani si consoliderà quando assieme ci si impegna e si lavora per la comunità.

CONCLUSIONE

Non posso aver fretta a creare questo nuovo organismo del C. P. perchè si tratta innanzitutto di formare una mentalità nuova nel popolo cristiano, e maturare la sua fede cristiana (che non è un legame solo con Dio, ma anche con i fratelli).

Non mancherò però al mio dovere di illustrare la natura e le finalità di questo nuovo organismo, nelle omelie domenicali e in particolare nelle riunioni dell'A. C.

« Fratelli (scrive l'apostolo Paolo), come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. Noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo (la Chiesa) ». Cor. 12.

LE MISSIONI (3 - 17 marzo)

- 3 marzo: Messa a Feder e Fregona.
 - 4 e 5 marzo: Fregona.
 - 6 e 7 marzo: Feder.
 - 8 - 10 marzo: Sappade e Valt.
 - 11 - 17 marzo: Caviola.
- Spero e auguro che questi giorni dell'Anno Santo siano, per tutti, giorni di conversione e di riconciliazione con Dio e i fratelli.

Le grandi parole del Concilio

Il compito dei laici: l'apostolato

« C'è nella Chiesa diversità di ministero, ma unità di missione. Gli Apostoli e i loro Successori hanno avuto da Cristo l'ufficio di insegnare, reggere e santificare in suo nome e con la sua autorità. Ma anche i *Laici*, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale profetico e regale di Cristo, per la loro parte completano, nella Chiesa e nel mondo, la missione di tutto il popolo di Dio » (Apostolicam actuositatem, 2).

La Chiesa, della quale i laici sono membri, è un corpo organico, vivo e sempre in fase di crescita, che si sviluppa con l'apporto di tutti. Per questo lo Spirito Santo distribuisce doni e compiti diversi. I laici partecipano alla missione di tutta la Chiesa, non come i sacerdoti, neanche come copie imperfette di preti, ma « da laici ». Vivendo immersi nelle cose temporali, in quanto cristiani essi devono esercitare le « capacità » sacerdotale, profetica e regale ricevute da Cristo.

I compiti sono dunque tre:

- *compito sacerdotale*: glorificare Dio e santificare le cose;
- *compito profetico*: annunziare Cristo con l'esempio e la parola;
- *compito regale*: costruire un mondo secondo Dio.

Questi tre compiti si riassumono in una

sola parola: APOSTOLATO.

Apostolo significa « colui che è mandato ». Apostolato sarà dunque l'opera di chi compie una missione da parte di un altro.

Nel nostro caso, l'Altro è Cristo, inviato dal Padre. Egli a sua volta invia i suoi discepoli a continuare la sua opera.

Il Concilio perciò dice che l'apostolato è

La luce morale dell'uomo nuovo

DEL CARD. LUCIANI
PATRIARCA DI VENEZIA

ANNO SANTO. E, dunque, da viverci santamente. In realtà, un cristiano, per il solo fatto di essere cristiano dovrebbe essere anche un santo. Cristo a tutti i suoi seguaci ha detto: Voi siete la luce del mondo, il sale della terra. A tutti ha rivolto l'invito: Siate perfetti com'è perfetto il Padre mio che è nei cieli. Scorrendo le pagine del Nuovo Testamento questi sono gli appellativi riservati ai seguaci di Cristo: i fedeli, i santi, gli scelti, i prediletti di Dio, i figli di Dio, i salvati, coloro che temono, invocano o conoscono Dio. Noi dovremmo trovare realizzati in noi tutti questi titoli; allora sarebbero già santi tutti i nostri anni. Invece! Sono anni di allegro, sconsiderato ed egoistico consumismo con guerre, ingiustizie macroscopiche, squilibri enormi, sequestri di persone, attentati cruenti, dirottamenti di aerei e feroci dilacerazioni anche tra cittadini di una stessa città. Fedeltà a Dio? Povero Signore, quanto spesso ti abbandoniamo ed a quali povere cose ti posponiamo! Luce morale? Sì, ce n'è, ma sono scarse le grandi fiaccole, sono pochi i fari potenti; frequenti le piccole fiammelle, i lumicini, le lucciole, ma in certi settori la luce morale è talmente scarsa da far addirittura pensare ad un oscuramento da tempo di guerra. Si sente il bisogno che venga potenziata l'illuminazione evangelica del mondo.

COSE CHE NON VANNO...

1 IL CAMPANILISMO

Anche se è sempre stato tra paesi, piccoli e grandi, oggi però il campanilismo si rivela più che mai dannoso e deleterio. In un mondo che si fa sempre più piccolo, è ridicolo vedere i nostri paesi « l'un contro l'altro armati », senza quindi che vi sia la collaborazione comune, per un interesse comune. E' soltanto l'unione delle forze che fa progredire, sul piano sociale ed economico, le nostre popolazioni.

2 IL BOICOTTAGGIO

Non è una cosa dell'altro mondo, ma capita purtroppo e sovente anche oggi. Quanta gente vuole progredire, fare qualcosa di nuovo, ammodernare la propria casa, il negozio o l'azienda...

Prepara il progetto, procura i soldi, ma poi salta fuori sempre qualcuno a bloccare il lavoro, a mettere il palo tra le ruote.

Non si nega la necessità di un piano regolatore, di un parere anche delle Belle Arti di Venezia; ma una volta che si sono su-

tutta l'attività della Chiesa che si propone di: — difendere il regno di Dio sulla terra intera; — rendere partecipi tutti gli uomini della salvezza operata dalla redenzione; — per mezzo dell'opera dei cristiani ordinare il mondo intero a Cristo.

Il Concilio aggiunge che « la vocazione cristiana è per sua natura anche vocazione all'apostolato. Dunque o siamo apostoli o non siamo neppure cristiani!

« Io penso a salvare la mia anima!... ». Che errore! O ti impegnerai a salvare altri o non salverai neppure te stesso!

ANNO SANTO. E, dunque, si risfoderino, si riscoprano, si usino i mezzi della santità. Quando Saverio de Ravagnan da giovane magistrato di Parigi passò alla Compagnia di Gesù, dovette fare come tutti gli altri il suo noviziato. Ne uscì gesuita professore e gli fu chiesto: « Che cosa avete combinato durante tutto questo tempo? ». « Ve lo dico in poche parole », rispose. « Sono entrato, mi sono accorto che eravamo in due: uno l'ho preso e l'ho scaraventato dalla finestra ». L'Anno Santo sarebbe anche per noi il tempo di scaraventare dalla finestra qualcuno: l'altro, quello che san Paolo chiama « il vecchio uomo » esistente in noi e dominato dalla colpa. Deponete — scriveva san Paolo — il vecchio uomo e indossate l'uomo nuovo, creato nella giustizia e nella vera santità.

Questo si chiama rinnovarsi e ringiovanire spiritualmente. Ma non avviene, se non c'è anche una riconciliazione con Dio e col prossimo. E' stato scritto che la terra è di Dio e che a Dio va restituita. Ma anche la nostra anima era del Signore: egli l'aveva creata, redenta, affidata a noi da custodire e coltivare. Ahimè! abbiamo custodito poco: tolta la siepe e ogni difesa, il terreno della nostra anima è stato alla mercè di tutte le talpe e le volpi di questo mondo: le passioni hanno spadroneggiato in noi in lungo e in largo. Sarebbe ora di fare piazza pulita e di riconsegnare tutto al vero padrone, Dio.



Il volto di Cristo, impresso sulla Santa Sindone, una antichissima tela di lino, lunga quattro metri e larga oltre un metro, conservata in un'arca nella cappella del Guarini a Torino. Secondo la tradizione, sarebbe la stessa sindone o lenzuolo che Giuseppe d'Arimatea comprò a Gerusalemme, la sera della morte di Gesù, per avvolgergli il corpo martoriato del Signore. E' stato definito: il negativo più misterioso della storia.

Questo volto della S. Sindone è apparso per la prima volta in Tv, il 23 novembre scorso e il Papa, in quella occasione, disse: « L'immagine viva di questo volto che ispira l'amore è un invito a guardare con senso di fede, di adorazione e di gratitudine immensa a Cristo crocifisso ».

perati questi scogli, perchè proprio il privato (il vicino di casa) deve bloccare il lavoro... magari per un po' di invidia, per uno screzio, per una vecchia antipatia? E' una forma di boicottaggio, che blocca ogni buona iniziativa privata e lo stesso sviluppo di un paese.

3 LE PARZIALITA'

Sento dire, da varie parti, che i « foresti » hanno agevolazioni, concessioni, preferenze, da parte degli Enti Pubblici preposti per poter costruire, mentre i « nostri » trovano mille difficoltà e mille intoppi. Non so fino a che punto, questo sia vero... Se fosse vero, sarebbe un guaio: la nostra comunità montana si sfalderebbe e perderebbe la sua fisionomia, nonchè i suoi valori autentici e le sue tradizioni locali.

4 L'ALCOOLISMO

Si dice che il vino è il « nettare » della vita. Ma fino ad un certo punto... poi è il « veleno » della vita. E basta poco a convincersene: basta incontrare un alcoolizzato per

vedere i danni prodotti dal vino. Fanno pena specie i più giovani, che nel vino atrofizzano le loro più belle energie, distruggono le loro umane capacità e spengono le speranze e le gioie della vita. Dove sta la radice del male? E' una evasione? E' uno sfogo? Per me è il segno di un vuoto interiore della mente e del cuore; è il segno che l'uomo non ha ancora scoperto il valore e il senso profondo della vita.

5 LA POLITICA

Nessuno può negare che la politica sia una cosa buona e doverosa. E' la partecipazione attiva alla vita sociale, è la collaborazione al bene comune. Ma c'è anche una politica cosiddetta « sporca », che rovina in particolare i giovani, ingannandoli e illudendoli. E' la politica di chi rifiuta tutto e tutti: la famiglia, la società, la chiesa, come fossero dei rottami da buttar via. E' la politica di chi non fa niente, ma solo si espone per criticare; di chi non vuole costruire, ma demolire. E' troppo comodo questo modo di fare politica! Ma intanto vi sono giovani che ci lasciano le penne... si rovinano, si alienano, si spersonalizzano in forza di questa politica.

6 LA LIBERTA'

Non sempre abbiamo l'idea esatta della libertà. Facilmente la confondiamo con la licenza e la spregiudicatezza. La libertà non è fare ciò che si vuol fare; ma fare ciò che si deve fare. E' un dono che ci è stato dato non per autodistruggerci, ma per realizzarci come uomini e come cristiani.

Se è così, non è giusto che i genitori lascino liberi i figli a fare ciò che vogliono. Devono invece aiutarli a fare ciò che devono fare per il loro bene. Non basta che essi diano loro la vita... i figli hanno anche il diritto di sapere cosa devono fare della vita, che senso dare alla vita.

Di qui, una mamma che porta in chiesa il suo bambino o gli insegna la dottrina cristiana non è una violazione della libertà, ma è un aiuto doveroso dato al figlio perchè orienti bene la sua vita, con il retto uso della libertà. Proprio in nome di questa libertà, non lasciate che i figli facciano quello che vogliono.

Domani saranno dei piccoli tiranni, degli spostati nella società.



Il nuovo presepe della chiesa. E' costato 85.000 lire. La capanna è stata ideata e costruita da Attilio Costa. Nel periodo natalizio tutti lo hanno potuto vedere e ammirare.

Briciole varie

Ringrazio vivamente tutti coloro che hanno offerto il latte al Parroco, nella festa di sant'Antonio Abate. Il formaggio e il burro della nostra latteria sono prodotti genuini sempre più apprezzati e ricercati.

Danno alla tavola un sapore speciale e al corpo... una buona salute.

Col ricavato dalla lotteria di beneficenza (lire 175.000) sono stati fatti 20 pacchi natalizi, distribuiti dai giovani alle persone più sole e povere della Parrocchia.

Che vale non è il pacco materiale, ma la presenza viva e la testimonianza cristiana della Parrocchia.

Anche quest'anno ci sono stati oltre 20 nuovi abbonati a « L'Amico del Popolo ». E' un bel traguardo che abbiamo raggiunto: sono 163 gli abbonati in Parrocchia. Il giornale, che arriva sempre puntuale ogni settimana, ci porta in casa tante notizie interessanti della provincia, ci parla dei fatti della chiesa, ci presenta i problemi della nostra società. Quest'anno poi il giornale è fatto con pagine in più, e con veste tipografica migliore.

Sabato 12 gennaio c'è stato l'incontro di tutti i donatori di sangue della sezione di Falcade - Caviola. Dopo la Messa si sono incontrati all'albergo Sayonara per la tradizionale cena. Vari sono stati i discorsi e tutti hanno voluto esaltare l'opera benefica del donatore di sangue. Il maestro Egisto Da Rif, Segretario della Sezio-

ne, ha infine consegnato le medaglie e i diplomi al merito trasfusionale.

Sabato 26 gennaio, don Attilio Menia, assistente diocesano, ha parlato della « Chiesa » ad un gruppo dell'A. C. giovani e adulti. E' stato un incontro di riflessione e preghiera che sarà ripetuto per tutti i membri dell'A. C. come un momento utile alla fede e alla vita cristiana.

Le frazioni di Fregona e Feder hanno la Messa settimanale: mercoledì e giovedì, alle ore 18. Alla Messa che è abbastanza frequentata, il Parroco spiega il testo di cultura religiosa « Evangelizzazione e Sacramenti. Anche questa iniziativa fa parte dell'Anno Santo.

Sappade ha festeggiato sant'Antonio Abate in tono maggiore. Alla Messa vi era molta gente, venuta anche da lontano. Vi era una piccola pesca che ha dato un po' di interesse e di vita al paese. Parte del ricavato è stato offerto alla chiesa: lire 11.000. Ringrazio perciò Carla e Giustina.

Hanno celebrato i 50 anni di matrimonio: Zulian Costante e Fontanive Ermilia. Anche Da Rif Celeste e De Biasio Ines hanno ricordato il venticinquesimo del loro matrimonio. E così Busin Angelo e Nart Giulia.

Sono date queste che si devono ricordare e celebrare con tanta gratitudine al Signore che ci accompagna, sempre con paterna bontà, lungo il cammino della vita.

Tempa della Spirita

Anche una lettera, come questa, può essere voce dello Spirito che arriva fino a noi. Dio è in ogni uomo che cerca la verità e vuol dare un'impronta seria alla sua vita. E' la lettera di un nostro giovane, scritta al Parroco, che merita essere letta assieme, almeno in parte.

«... Per conto mio, sento che molto è cambiato in me, in questi ultimi tempi. Ora avverto dentro di me la voce di Qualcuno che non sentivo prima. Quel Qualcuno

che mi è venuto a trovare e che ho trovato con il suo aiuto, don Cesare. Spero solo che Lui non mi abbandoni mai e mi dia la forza, specialmente nei brutti momenti. E' allora che potrò vedere se la mia non è soltanto una fede passeggera.

Infatti è facile credere, quando tutto sembra andare bene, ma se Iddio mi mette alla prova? Spesso mi chiedo perchè sia così fortunato; perchè passo dei momenti di vera felicità. Non quella felicità che mi sembra molti cerchino nelle cose terrene e che io ho trovato altrove. Vorrei poter dare quei momenti di felicità a tanti... allora capirebbero tante cose!

«...Ora capisco quel passo del Vangelo, dove sta scritto che Dio è dove due o più persone sono riunite nel suo nome. C'è

infatti il bisogno di qualcuno che ci ricordi sempre di amare il prossimo, di non cedere ai beni materiali e agli interessi propri. Ma come posso amare il mio prossimo e chiedere l'aiuto disinteressato di qualcuno, se prima non mi sforzo io, con tutto me stesso, di aiutarlo? Questo forse è l'ostacolo maggiore da superare, per poter dire veramente di amare».

La lettera continua a fare altre riflessioni profonde, ma basta così, per capire che lo Spirito di Dio non si è spento nell'animo dei nostri giovani.

«L'Umanità ha creduto che il progresso e la pace si raggiungessero soltanto attingendo vertici di sempre maggior benessere. Ma il benessere non basta, se non si fonda su una spinta di equità, se non vi è nostalgia per idealità profonde, al di là degli interessi materiali. L'ANNO SANTO giunge a richiamarci nel regno dello Spirito, mentre la Chiesa è sempre più comprensiva e aderente ai bisogni degli uomini».

[sempre]

RUMOR

Statistica Parrocchiale

NUOVI FIGLI DI DIO:

- Pasquali Massimo di Gino e di Darman Maddalena, nato il 12 maggio e battezzato il 10 giugno 1973 (Feder).
- Costenaro Mario di Vincenzo e di Scardanzan M. Grazia, nato e battezzato il 15 giugno (Feder). Morì lo stesso giorno.
- Valt Sabina di Paolo e di Tabiadon, Sandra, nata il 3 febbraio e battezzata il 29 giugno 1973 (Feder).
- Fontanive Luca di Emilio e di Andrich Lucia, nato il 10 luglio e batt. il 29 luglio (Caviola).
- Crepez Lidia di Ugo e di Luciani Renza, nata il 29 giugno e batt. il 29 luglio (Valt).
- Val Floriano di Luciano e di Pescosta Luciana, nato il 9 giugno e battezzato il 1° agosto (Brostolade).
- Busin G'orgetta di Giorgio e di Serafini Giuseppina, nata il 22 agosto e battezzata il 30 settembre (Tegosa).
- Busin Cecilia di Giorgio e di Serafini Giuseppina, nata il 22 agosto e battezzata il 30 settembre (Tegosa).
- Faè Marzia di Ivo e di Busin Gigliola, nata il 2 agosto e battezzata il 30 settembre (Caviola).
- Serafini Bruna di Fausto e di Tancon Lorena, nata il 12 settembre e battezzata il 30 settembre (Brostolade).
- Bristot Giuliana di Romano e di De Colle M. Grazia, nata il 3 agosto e battezzata il 30 settembre (Caviola).

UNITI NEL SACRAMENTO DELL'AMORE:

- Orso Roberto con Fontanive Gabriella, il 29 settembre 1973.
- Martin Tullio Valentino con Bortoli Metilde M., il 6 ottobre.
- De Pra Celeste Patrizio con Costa M. Corona, il 21 ottobre.
- Da Rold Diego Giovanni con Busin Paola, il 28 ottobre.
- Dai Prà Domenico Giorgio con Poloniato Tiziana, il 4 novembre.

- Valt Dante con Pescosta Esther, il 1° dicembre.
- Tomaselli Silvio con Bortoli Elia, il 15 dicembre.
- Busin Rinaldo, con De Mio Gulve Graziosa, il 15 novembre.
- De Ventura Dino con Minotto Eleonora, il 22 dicembre.
- Cergnul Armando con Da Rif Paola, il 27 dicembre.

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE:

- Costenaro Mario di Vincenzo, morto il 15 giugno 1973 (Feder).
- Pasquali Igino, di anni 66, morto il 28 giugno (Valt).
- Alchini Maddalena, di anni 80, morta il 10 luglio (Caviola).

- Costa Giovanni, di anni 65, morto il 18 luglio (Caviola).
- Zandò Rosa, di anni 72, morta il 28 luglio (Valt).
- Zulian Idea, di anni 63, morta il 4 agosto (Caviola).
- De Ventura Candido, di anni 69, morto l'8 agosto (Fregona).
- De Mio Tarsilio, di anni 66, morto il 28 settembre (Caviola).
- Da Pos Virginia, di anni 83, morta il 4 novembre (Fregona).
- De Gasperi Sergio, di anni 19, morto il 5 novembre (Colmean).
- Da Rif Marianna, di anni 84, morta il 27 dicembre (Feder).
- Ganz Federico, di anni 66, morto il 23 dicembre (Canés).

(Nel 1973 vi sono stati 21 nati, 15 matrimoni, 16 morti).



Generosità di nostra gente



OFFERTE STRAORDINARIE DELLA PARROCCHIA 1973

— Per le Missioni	Lire 106.000
— Per il Seminario	» 187.000
— Un pane per amor di Dio	» 110.000
— Per varie necessità	» 190.000
— Per il Brasile	» 100.000

QUADRO AMMINISTRATIVO 1973

CHIESA DI CAVIOLA:

Entrate	Lire 3.777.800
Uscite	» 4.934.200

CHIESA DI SAPPADE:

Entrate	Lire 199.500
Uscite	» 49.800

CHIESA DI FEDER:

Entrate	Lire 51.500
Uscite	» 24.600

CHIESA DI FREGONA:

Entrate	Lire 42.250
Uscite	» 25.050

CHIESA DI VALT:

Entrate	Lire —
Uscite	» 16.400

OPERE PARROCCHIALI:

Entrate	Lire 955.500
Uscite	» 633.800

BOLLETTINO PARROCCHIALE:

Entrate	Lire 502.500
Uscite	» 357.400

TOTALE ENTRATE: Lire 6.502.550

TOTALE USCITE: » 7.759.750

OFFERTE VARIE

PER LA CHIESA:

N. N. lire 5000; Costa Tullio e Marilena 10.000; Cappello Attilio 10.000; N. N. 1000; Pescosta Claudio 5000; N. N. 8500; Valt Pietro (Bardonecchia) 10.000; N. N. 4000; Busin Bruno 10 fr.; N. N. lire 2000; Ganz Pellegrina (Belluno) 5000; N. N. 1000; Zulian Mauro 2000.

IN OCCASIONE:

- del Matrimonio Valt - Pescosta lire 15.000.
- del Matrimonio Busin - De Mio 20.000.
- del Matrimonio De Ventura - Minotto 30.000.
- del 50mo di Matrimonio Zulian Costante e Erminia 5000.

- del Matrimonio Cergnul - Da Rif 5000.
- del Matrimonio Tomaselli - Bortoli 10.000.
- del 25mo di Matrimonio Da Rif Celeste e Ines 3000.

IN MEMORIA:

- di Minotto Tarcisio lire 10.000.
- di Da Rif Marianna 10.000.
- di Ganz Federico 10.000.
- di Costa Pellegrina 10.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Della Giacoma Enrico lire 1000; Valt Giovanni 1500; sorelle Ganz (BL) 2000; Tabiadon Victor (USA) 5 dollari; Fenti Primo lire 1000; Minotto Paolo 1000; Fenti Ernesto 1000; Tomaselli Rinaldo 1000; Costa Flavio 1000; Busin Giorgio 1000; Busin Silvio 1000; Crepez Sergio 1000; Valt Serafino (Svizzera) 1000; Valt Mario e Rino 1000; Scardanzan Massimiliano 1000; Pescosta Giovanni 1000; Del Din Rachele 1000; De Pellegrini Armando 1000; lire 500: Valt Armando, Ronchi Giuseppe, Fenti Arturo, Fenti Teofilo, Fenti Gianni, Scardanzan Sandro, Bortoli Celeste, Pasquali Giovanni, Bortoli Luigi, Fenti Emilia, Follador Giovanni, Pescosta Bruno, Nart Pietro, Da Rif Pietro, De Biasio Igino, De Biasio Adele, Dell'Agnola Angelo, Valt Maria, Murer M. Angela, Zulian Maria, De Mio Ottavio, De Mio Emilio, De Mio Giacomo, N. N., Busin Olimpia, Busin Giovanni, Busin Beniamino, Busin Guido, Tognetti Rito, fam. Costa Ottorino, Del Din Giovanni, Cavallin Silvano, Busin Giulio, Zulian Emilio, Valt Attilio, Fenti Pietro, Fenti Cirillo, Busin Angelo, Fontanelle Giacomo, Costa Pietro, Busin Marino, Ganz Roberto, Soia Dino, Costa Gianbattista, De Ventura Dino, De Ventura Giulio, De Ventura Corrado, Luchetta Nicolò, De Gasperi Gaspare, De Gasperi Gino, Murer Silvia, Pollazzon Angelo, dr. Slaviero, albergo Azalea, Luchetta Sergio.

A tutti un vivo grazie.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno



L'euforia dei nostri coscritti che brindano ai loro vent'anni. Sono al Sayonara per un po' di baldoria e per terminare in «gloria» le loro feste.